



**GENTE green**

DA BERGAMO UN BREVETTO CHE CONQUISTA IL MONDO



LAVORANO IN 90 PAESI  
 Il management di Iterchimica. Da sinistra, Alessandro Giannattasio, Vito Gamberale, Mariella e Gabriele Giannattasio. L'azienda è stata fondata nel 1967 e opera in oltre 90 Paesi del mondo.

**LA STRADA È UN GIOCO FATTO DI PLASTICA**

di Alessio Pagani

**N**asce a Bergamo e si prepara a conquistare le strade di tutto il mondo. È l'asfalto green made in Italy messo a punto da Iterchimica, azienda di Suisio, in provincia di Bergamo, che dal 1967 si dedica alla progettazione e produzione di prodotti che migliorano le caratteristiche dei manti stradali. Perché anche l'asfalto può essere amico dell'ambiente, specialmente se realizzato riciclando materiali che, parallelamente, gli garantiscono una vita operativa più lunga. Così, dall'idea di creare una speciale miscela "sostenibile", grazie al recupero integrale delle pavimentazioni da sostituire perché arrivate a fine vita, si è arrivati all'ideazione dell'asfalto "verde".

Il "segreto" è uno speciale additivo brevettato nel 2017. Si chiama Gipave, ha la forma di un piccolo chicco di caffè, contiene grafene e plastica dura proveniente dal riciclo ed è frutto di cinque anni di ricerca e collaborazione con Directa Plus, l'Università di Milano Bicocca

e G.Eco (società del Gruppo a2a). «In realtà su questo prodotto», spiega Federica Giannattasio, amministratore delegato di Iterchimica, «la nostra azienda ha due brevetti: il primo proprio per il processo di riconversione delle plastiche e il secondo per l'additivo finale». Grazie a questo "ingrediente speciale" da aggiungere al bitume e alle pietre, infatti, all'interno dell'asfalto si miscelano il grafene e un particolare tipo di plastiche dure che, prima dell'ideazione di questo progetto unico al mondo, non potevano avere una seconda vita. Come quelle dei giocattoli per bambini o delle panchine. Materiali che prima di questo brevetto non rientravano nella filiera della riconversione e venivano perciò destinate alla termovalorizzazione. «Ci hanno provato in tutto il mondo ad ottenere questo risultato»,

racconta Giannattasio, «ma solo noi ci siamo riusciti». E non si tratta di un riciclo di poco conto: di queste plastiche ne servono, infatti, 20 tonnellate per ogni chilometro di asfalto. Una quantità smisurata che, se non fosse per Gipave e Iterchimica, non potrebbe avere una seconda vita e andrebbe invece a incrementare le immissioni nocive nell'atmosfera. E non è tutto. Perché questa nuova tecnolo-



LE BASI IN UN BARATTOLO  
 Gli ingredienti base per migliorare le caratteristiche della strada: il grafene che concorre, con la plastica, a formare il Gipave.



Data: 20.08.2021 Pag.: 68,69  
 Size: 1146 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura: 309329  
 Diffusione: 230503  
 Lettori: 1600000



**IL BEL GESTO PER GENOVA**  
 A destra, il Ponte San Giorgio di Genova, costruito dopo il crollo del viadotto Morandi, avvenuto il 14 agosto 2018. **Iterchimica** ha donato l'additivo che ha reso l'asfalto di questa nuova opera più ecologico. «È un progetto sostenibile al 100 per cento», spiega Federica Giannattasio.



**È COMPOSTO DA UNA MISCELA DI SCARTI DI GIOCATTOLI PER BAMBINI E GRAFENE IL MATERIALE PIÙ NUOVO PER RENDERE L'ASFALTO AMICO DELL'AMBIENTE. GLI IDEATORI: «RICICLIAMO. E LE COPERTURE STRADALI DURANO PIÙ DEL DOPPIO»**

gia consente anche di migliorare le performance del manto stradale. Si ricorre all'utilizzo di materiali che altrimenti verrebbero inceneriti, dunque, ma si crea un prodotto che, «complice la sua composizione speciale, è meno soggetto al deterioramento e quindi richiede meno risorse per la sua conservazione».

Le strade, infatti, durano più del doppio di quelle con asfalto normale. Con ricadute ambientali positive che fanno di Gipave una soluzione dalla forte impronta green. «Strade che si logorano decisamente meno», aggiunge Giannattasio, «significano minore impatto in manutenzioni ordinarie e straordinarie». Che, tradotto in numeri, vuol dire evitare di immettere in atmosfera circa 200 tonnellate di CO2 equivalenti per ogni chilometro di asfalto. «Si tratta di un progetto sostenibile al 100 per cento», prosegue Giannattasio, «tanto che l'Università Milano-Bicocca ha calcolato che, tanto per il recupero delle

**IL RISPARMIO DI EMISSIONI NELLA PRODUZIONE È DEL 70 PER CENTO**

plastiche quanto per la maggiore durata dell'asfalto, c'è un risparmio di emissioni di CO2 nella produzione e manutenzione di questo materiale del 70%».

La tecnologia è già stata testata con successo in tutta Europa a partire dal 2018, quando in collaborazione con la Città Metropolitana di Roma, **Iterchimica** sperimenta il primo tratto di strada al mondo con asfalto contenente Gipave. Nel 2019, poi, i test avvengono a Milano, Bergamo, nell'Oxfordshire (Regno Unito), all'aeroporto intercontinentale di Roma-Fiumicino e in quello sardo di Cagliari-Elmas. Nella prima metà del 2020 è poi stato utilizzato per la creazione dell'asfalto su un tratto della strada provinciale 62 nei pressi di Laimburg (Bolzano) e sulla rete viaria inglese di Dartford, nel Kent, mentre nel luglio del 2020 è stato impiegato per la realizzazione della pavi-

mentazione del nuovo Ponte di Genova - San Giorgio, con l'additivo donato proprio da **Iterchimica** alla ricostruzione del viadotto sorto dopo il tragico crollo di tre anni fa.

**SONO ARRIVATI ANCHE IN INGHILTERRA Dartford (Regno Unito). Un incrocio nel Kent. La nuova copertura del manto stradale è stata realizzata con Gipave. Il materiale è frutto di cinque anni di ricerca e collaborazione con l'Università di Milano Bicocca.**



mentazione del nuovo Ponte di Genova - San Giorgio, con l'additivo donato proprio da **Iterchimica** alla ricostruzione del viadotto sorto dopo il tragico crollo di tre anni fa.

Prove superate brillantemente che, da quest'anno, hanno dato il via alla commercializzazione. E l'additivo che rende l'asfalto amico dell'ambiente è già richiesto in diverse parti del mondo. ●